

Un semestre di fuoco

10 Giugno 2015

Da Comedonchisciotte dell'8-6-2015 (N.d.d.) Giugno-Novembre: inizia un semestre di fuoco. Prima che Cina e Russia arrivino a formare una solida alleanza non solo politica, economica, finanziaria, valutaria ma anche militare, e prima che esplodano le contraddizioni economiche del capitalismo occidentale, gli USA hanno urgenza e necessità di anticipare i tempi ed arrivare ad uno scontro decisivo che impedisca la formazione di un secondo asse di potenza nel pianeta, alternativo all'unipolarismo USA e contemporaneamente distrarre l'attenzione delle popolazioni dagli effetti della crisi economica. Russia e Cina ne sono già coscienti e si stanno preparando, fermo il loro interesse strategico a rinviare lo scontro frontale e a prendere tempo, possibilmente senza arretrare. Il semestre inizia con questo giugno gravido di eventi, tra i quali tutti a fine mese: il rinnovo delle sanzioni europee alla Russia (con gli USA fortemente determinati a rinnovarle e gli europei indecisi); la ratifica del controverso accordo con l'Iran (con Neo-cons. americani, Israele, Arabia Saudita fortemente intenzionati a contrastarlo); la decisione del FMI sull'accettazione della moneta cinese all'interno del paniere di monete dei Diritti Speciali di Prelievo (insieme a dollaro euro yen); la scadenza della trattativa sul debito greco, con tutti gli effetti geopolitici che la questione sta assumendo; l'avvio della operazione militare a guida italiana sulle coste libiche. Luglio vedrà la riunione della SCO (una alleanza militare asiatica a guida russo-cinese) che dovrà decidere sulle richieste di adesione, tra gli altri, di Iran, India, Pakistan. Sempre a Luglio si riuniranno gli esponenti della Banca dei BRICS per muovere i primi significativi passi alternativi a FMI e Banca Mondiale. Nel corso del semestre assisteremo all'accelerazione degli USA per costringere la UE a firmare il TTIP (ed in Asia l'accordo Transpacifico), in contrapposizione all'avanzare degli accordi inter-statali per "la nuova via della seta" cino-russa e alla nuove linee dei gasdotti russi per le forniture energetiche all'Europa. Luglio-Agosto vedranno negli Stati Uniti la prima e più vasta esercitazione militare per il controllo del proprio territorio, a riprova di come sia prevista una precipitazione della crisi economica e relative rivolte sociali, di cui abbiamo già visto i segnali a Ferguson e Baltimora. Non è quindi escluso un nuovo manifestarsi della crisi strutturale del capitalismo occidentale, che da anni cerca di rinviare l'esplosione delle proprie contraddizioni economiche e sociali ricorrendo al debito ed alla iper-stampa delle proprie valute imposte al resto del mondo. A Settembre vi sarà in Europa la più grande esercitazione della Nato dalla fine della seconda guerra mondiale. Sempre entro la fine del semestre avremo la decisione degli organismi finanziari internazionali sulla definitiva consacrazione della valuta cinese come valuta internazionale, decisione non più rinviabile e che sancirebbe l'avvio della de-dollarizzazione su larga scala negli scambi commerciali internazionali. In questo contesto geo-economico e politico si inseriscono gli scenari dei conflitti già aperti, quello ucraino, quello siriano/irakeno/mediorientale, quello libico e quelli potenzialmente pronti ad essere aperti, quali la Transnistria, le isole del Mar Cinese Meridionale. Altri scenari a minor intensità riguardano i Balcani (Macedonia e Grecia in testa) e gli Stati sovrani dell'America latina, in primis Venezuela, Brasile, Argentina. Tutti scenari che possono essere utilizzati dagli USA per rafforzare il proprio egemonismo e accelerare lo scontro con Russia/Cina. Un semestre dunque caldo, molto caldo. Riguardo al rinnovo delle sanzioni europee alla Russia, cosa inventeranno questa volta gli USA ed il loro regime fantoccio in Ucraina per costringere la UE a superare le proprie titubanze? La volta precedente gli USA dovettero far abbattere dal governo ucraino un aereo di linea, e questa volta? Una grande nuova provocazione? Un nuovo grande attacco su larga scala del regime ucraino in Donbass, incolpandone i russi? O una aggressione alla Transnistria per provocare l'intervento russo? In questo scenario cosa vogliono dire la nomina del loro agente georgiano Sakhasvili a Sindaco di Odessa, lo spostamento di missili anti-aerei ucraini tra Odessa e la Transnistria e, sulla costa adiacente il posizionamento di navi da guerra USA? Russi e cinesi lo sospettano, tanto che per la prima volta hanno appena svolto esercitazioni navali congiunte nel Mar Nero. Per gli Usa spingere l'Europa a nuove sanzioni anti-russe sarebbe un successo sia nel continuare l'isolamento europeo della Russia sia nel portare l'Europa nel vicolo cieco economico e politico che la costringerà a firmare il TTIP. Firma che vorrebbe dire unificazione anche economica delle forze NATO, avanzamento dell'accerchiamento di Cina e Russia, piegamento totale dell'Europa ai voleri delle multinazionali Usa ed alla legislazione dei loro tribunali con buona fine delle legislazioni sociali e sovrane dei singoli Stati europei. Nel piccolo, il recente scontro tra Usa e Fifa comprende entrambi questi elementi: abituare gli europei che la legislazione Usa prevale anche in Europa, e continuare l'isolamento della Russia tentando di annullare i prossimi mondiali in territorio russo. In questo scontro gli Usa hanno utilizzato una versione delle rivoluzioni colorate, quella della rivoluzione contro la corruzione. Con la cooptazione forzata dell'Europa nel TTIP, gli USA uniscono il capitalismo occidentale contro il resto del mondo, andando allo scontro nelle migliori condizioni possibili e con un esercito irregolare come quello jihadista; mancherebbe poi solo di separare l'India dall'asse BRICS e qualche altro decennio di sopravvivenza forse lo conquisterebbero. Luigi Ambrosi